



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 43

**10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria,  
commercio, turismo)

INTERROGAZIONI

188<sup>a</sup> seduta (antimeridiana): mercoledì 3 novembre 2021

Presidenza del presidente GIROTTO

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 4, 6
DE BERTOLDI ( <i>FdI</i> ) . . . . .	4, 6
PICHETTO FRATIN, <i>vice ministro dello sviluppo economico</i> . . . . .	3, 4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) . . . . .	7

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

*Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Pichetto Fratin.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-02581, presentata dal senatore De Bertoldi.

PICHETTO FRATIN, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, com'è noto la legge di conversione n. 106 del 2021 ha novellato l'articolo 31 del decreto-legge n. 73 del 2021, disponendo la nuova denominazione della Fondazione Enea Tech in «Enea Tech e Biomedical».

Inoltre, il decreto-legge n. 73 ha apportato modifiche all'articolo 42 del decreto-legge n. 34 del 2020, relativo al «Fondo per il trasferimento tecnologico e altre misure urgenti per la difesa ed il sostegno dell'innovazione»: vengono destinati almeno 250 milioni di euro ai settori dell'economia verde e circolare, dell'*information technology*, dell'*agri-tech* e del *deep tech* e vengono disposte nuove assegnazioni al «Fondo per il trasferimento tecnologico», nel limite massimo di 400 milioni di euro, da destinare alla promozione della ricerca e alla riconversione industriale del settore biomedicale.

Queste modifiche sono intese come rafforzative delle finalità del Fondo in parola, pensato per garantire un sostegno sistemico all'innovazione del tessuto produttivo nazionale attraverso la promozione della ricerca applicata, anche grazie alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati impegnati nei processi di innovazione.

I recenti emendamenti non hanno comportato la *deminutio* della finalità del Fondo, come temuto dal senatore interrogante, né hanno escluso il finanziamento del trasferimento tecnologico nei confronti delle *start-up*, in quanto hanno ampliato il novero dei destinatari. L'inserimento del richiamo anche al settore biomedicale e alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare le patologie infettive emergenti si coniuga al principio generale della ripartenza economica di settori fondamentali per la crescita del Paese, in termini di innovazione, legata al momento storico contingente.

Con decreto interministeriale del 4 dicembre 2020, emanato di concerto tra il Ministro dello sviluppo economico ed il Ministro dell'economia e delle finanze, sono state definite le modalità di funzionamento del «Fondo per il trasferimento tecnologico», ai sensi dell'articolo 42, comma 3, del cosiddetto decreto «rilancio» stabilendo, in particolare, i criteri, le modalità e le condizioni per la partecipazione del Ministero nel capitale di rischio e di debito delle imprese destinatarie e individuando gli ulteriori interventi per il sostegno all'innovazione e al trasferimento tecnologico, previsti al comma 2 del medesimo articolo 42.

L'obiettivo del legislatore, attraverso l'introduzione dell'intervento in esame, è stato quello di garantire un sostegno sistemico all'innovazione del tessuto produttivo nazionale, attraverso la promozione della ricerca applicata, anche grazie alla collaborazione tra soggetti pubblici e privati impegnati nei processi di innovazione.

Le successive modifiche normative intervenute richiedono, tra le altre cose, ai sensi del rinnovato comma 5 dell'articolo 42 del decreto-legge n. 34 del 2020, l'adozione di un nuovo statuto della Fondazione Enea Biomedical Tech, sentita l'ENEA, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sulla base di quanto previsto dall'articolo 31 della legge 22 luglio 2021, n. 106, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19 per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali. Ebbene, il nuovo statuto sta per essere adottato.

Dopo l'adozione del citato statuto, la nuova Fondazione potrà dirsi operativa e sarà possibile effettuare valutazioni specifiche e ulteriori sulle nuove *mission*.

DE BERTOLDI (*FdI*). Signor Presidente, intanto ringrazio il Vice Ministro per la risposta. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto, ma solo perché voglio attendere in campo la misura. Quindi, attendo il nuovo statuto.

Mi fa piacere che il Vice Ministro abbia chiarito che la finalità è quella di ampliare il campo di applicazione della norma e, quindi, della società Enea Biomedical Tech. Non vorrei, però, che, come quando si vogliono fare troppe cose, non si riesca a farne bene neanche una. Io non voglio credere questo. Quindi, mi dichiaro parzialmente soddisfatto e auspico che, anche grazie all'interessamento e alla capacità del Vice Ministro, la prospettiva sia quella giusta.

PRESIDENTE. Segue lo svolgimento dell'interrogazione 3-02809 presentata dal senatore De Bertoldi.

PICHETTO FRATIN, *vice ministro dello sviluppo economico*. Signor Presidente, com'è noto il decreto legislativo n. 68 del 2018 ha dato attuazione alla direttiva (UE) 2016/97, relativa alla distribuzione assicurativa, e ha novellato il codice delle assicurazioni private, introducendo, tra l'altro,

l'articolo 108-*bis*, recante «Organismo per la registrazione degli intermediari assicurativi, anche a titolo accessorio, e riassicurativi».

L'articolo dispone, inoltre, che l'organizzazione dell'ORIA sia disciplinata con regolamento da adottare con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dello sviluppo economico.

Già con l'articolo 13, comma 38, decreto-legge n. 95 del 2012, venne disposta l'istituzione di apposito organismo al quale sarebbero state trasferite le «funzioni e competenze in materia di tenuta del registro unico degli intermediari assicurativi e riassicurativi, nonché la vigilanza sui soggetti iscritti nel registro medesimo», che tuttavia non è stato attuato.

In attuazione della nuova disposizione, è stata avviata la relativa procedura di consultazione ristretta in data 24 agosto scorso, anche alla luce della nuova disposizione che prevede l'esclusione delle funzioni di vigilanza sugli intermediari tra i compiti dell'ORIA, confermate per legge in capo all'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass).

Dall'*iter* istruttorio fin qui ricordato emerge, pertanto, come il mercato fosse già a conoscenza, almeno nelle sue linee generali, del quadro legislativo e regolatorio proposto per l'istituzione dell'ORIA, da ultimo formalizzato nella nuova proposta di schema di decreto. A conferma dell'efficacia dell'azione intrapresa, risultano pervenuti i contributi di tutte le associazioni di settore coinvolte (SNA, ANAPA, AIBA e ACB, oltre ad ANIA), cui si sono aggiunte le osservazioni fornite da ulteriori *stakeholder* (tra gli altri ABI e Assofin), oltre alle osservazioni di Assoconsumo.

In sintesi, considerata l'ampia partecipazione associativa, si è tentato di bilanciare l'esigenza di celerità nell'attuazione del programma di Governo con l'esigenza volta all'acquisizione degli elementi, da parte degli operatori del settore, afferenti agli aspetti critici e agli effetti attesi dal provvedimento.

Con riferimento ai contenuti delle osservazioni fornite dalle associazioni, vengono richiesti: la riduzione degli oneri finanziari per la gestione del nuovo sistema; l'analisi dei carichi amministrativi che transiteranno dall'Ivass, attualmente gestore del RUI, all'ORIA, a cui sarà demandata la sola tenuta amministrativa del registro; l'adeguamento del meccanismo della *governance* della nuova struttura alla platea associativa del settore.

Il Ministero dello sviluppo economico ha avviato l'*iter* di confronto tecnico con l'Ivass, al fine di garantire la massima attenzione ed ogni possibile risoluzione alle criticità segnalate e alle richieste avanzate.

Come disciplinato dalla richiamata legge n. 400 del 1988, il regolamento attuativo in parola potrà essere emanato solo previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia. In prospettiva della sua emanazione, il Ministero rassicura in ordine alla puntuale analisi di tutte le proposte migliorative che emergeranno nel corso del procedimento in atto.

Al senatore interrogante dico che, d'altro canto, nelle more della procedura di consultazione, io stesso ho evidenziato la necessità di valutare con la dovuta attenzione ogni criticità segnalata e di consentire una pre-

ventiva riflessione politica anche sulla stessa opportunità di istituire un organismo apposito per la tenuta amministrativa del registro degli intermediari assicurativi (ORIA), funzione attualmente già svolta dall'Ivass unitamente alla vigilanza, salvo che abbiano individuato il Presidente.

DE BERTOLDI (*Fdi*). Signor Presidente, ringrazio il Viceministro. Alla luce di quanto dichiarato, mi dichiaro soddisfatto della risposta. Per quanto mi compete, mi confronterò ulteriormente con le categorie, cercando di favorire anche ulteriore incontri, atti a migliorare il più possibile questo aspetto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

DE BERTOLDI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo pubblicato dal quotidiano *online* «*economyup*», dopo soltanto un anno dalla costituzione della fondazione EneaTech (sottoposta alla vigilanza del Ministero in indirizzo) prevista dall'articolo 42, comma 5 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto decreto-Rilancio), lo stesso Dicastero ha deciso di cambiare la *mission*, nei riguardi di uno dei pilastri attualmente più importanti dello sviluppo delle *startup* e delle PMI innovative, stabilendo attraverso l'articolo 31, comma 6 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (cosiddetto decreto-Sostegni *bis*), che la EneaTech si chiamerà Enea Biomedical Tech;

il repentino cambio del nominativo e delle funzioni inizialmente previste della fondazione, rileva il citato articolo, sta destando evidente sconcerto e preoccupazione tra le aziende del comparto interessato, in relazione all'avvenuta sospensione di oltre mille domande già effettuate, negli ultimi sei mesi, dopo i diversi contatti già avviati dalle *start-up* con la stessa fondazione, come peraltro denunciato dal presidente di InnovUp, il quale ha sostenuto che EneaTech aveva generato inizialmente grandi aspettative nell'ecosistema italiano dell'innovazione e delle *startup*, attraverso il sostegno del trasferimento tecnologico e della capacità di trasformare in impresa innovativa i risultati della ricerca e degli investimenti nel *deep tech*;

lo stesso presidente di InnovUp ha altresì aggiunto che, attraverso il Fondo nazionale innovazione (nome comune per Cassa Depositi e Prestiti Venture Capital) si sarebbe potuto dare quella spinta finanziaria necessaria, che finora è mancata per recuperare il cronico ritardo dell'Italia nei confronti di altri Paesi europei;

l'articolo richiamato evidenzia, inoltre, come risulti incerta e ambigua la stessa finalità attribuita per la nuova Enea Biomedical Tech e contenuta nel citato articolo 31 del decreto Sostegni *bis*, considerato che lo stesso articolo dispone in materia di ricerca e sviluppo di vaccini e farmaci (le cui disposizioni appaiono pertanto in controtendenza rispetto agli interventi in ambito di trasferimento tecnologico e per il sostegno all'innovazione) lasciando intendere, pertanto, che la decisione normativa sia stata determinata dalla volontà del legislatore di reperire le risorse finanziarie necessarie per sviluppare un vaccino per contrastare il *virus* da COVID-19 (a seguito delle note difficoltà determinate dal vaccino italiano Reithera, che hanno evidenziato ancora una volta le enormi complessità burocratiche che caratterizzano negativamente il sistema-Paese);

la vicenda, a giudizio dell'interrogante, desta sconcerto e preoccupazione e conferma la scarsa serietà delle autorità coinvolte, in relazione sia al cambiamento della ragione sociale della EneaTech, avvenuto in tempi così rapidi, da destare legittime perplessità sulle effettive decisioni di modificare la *mission* societaria verso una non chiara finalità legata al finanziamento della ricerca di vaccini, che soprattutto nei confronti dei tanti imprenditori delle *start up*, i quali nel corso dei mesi precedenti avevano già inviato domande e richieste d'informazioni in merito ai finanziamenti previsti per sviluppare tecnologie strategiche per il Paese e che invece (come esposto) hanno ricevuto la comunicazione della sospensione delle domande a seguito della trasformazione dell'operatività della fondazione EneaTech,

si chiede di sapere:

quali valutazioni il Ministro in indirizzo intenda esprimere, nell'ambito delle proprie competenze, in relazione a quanto esposto;

se intenda confermare il contenuto dell'articolo richiamato, nella parte in cui si evidenzia che i motivi della rapida decisione di modificare la *mission* della EneaTech, nonché la trasformazione in Enea Biomedical Tech, siano connessi alla volontà di destinare i finanziamenti previsti (peraltro non ancora utilizzati, pari a 500 milioni di euro) per l'attività di ricerca e di sviluppo per farmaci innovativi, inclusi i vaccini;

in caso affermativo, se non convenga che tale decisione sia in realtà scarsamente corretta e penalizzante nei riguardi di centinaia di imprese *start-up*, le quali nel corso dei mesi precedenti avevano già fatto richiesta per usufruire dei finanziamenti previsti per finalità differenti e connesse al trasferimento tecnologico e che invece, rischiano, con ogni probabilità di non ricevere più nessun supporto economico;

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, al fine di porre rimedio ad una vicenda, a parere dell'interrogante, evidentemente grottesca e inaccettabile, considerate le implicazioni che ne derivano, che descrivono un'immagine di sfiducia delle istituzioni nei riguardi del sistema economico e produttivo del Paese.

(3-02581)

DE BERTOLDI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la bozza del decreto attuativo inviata il 24 agosto 2021 dal Ministero dello sviluppo economico alle associazioni di categoria del settore assicurativo chiedendo di formulare entro 10 giorni delle osservazioni in merito all'analisi di impatto regolamentare (AIR) per l'istituzione dell'ORIA, l'organismo che dovrà occuparsi della gestione del RUI (registro unico degli intermediari) e della vigilanza sugli iscritti al registro degli intermediari assicurativi, ha determinato la contrarietà e il disappunto da parte delle rappresentanze degli intermediari, considerato che, in ragione del periodo della pausa estiva del mese di agosto, l'attività professionale è rallentata o parzialmente sospesa;

al riguardo, il Sindacato nazionale degli agenti assicurativi SNA, sebbene abbia rilevato l'irragionevole velocità da parte del Ministero nella decisione di stabilire un tempo così ravvicinato da parte degli operatori del settore nell'invio di eventuali rilievi, in ragione dell'esigenza della conclusione dell'*iter* (a fronte dei successivi passaggi previsti per l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica in attuazione della norma introdotta nel codice delle assicurazioni private, con decreto legislativo n. 68 del 2018), ha tuttavia inviato le proprie osservazioni, evidenziando che l'assemblea degli associati all'ORIA (che comprende sindacati, associazioni, federazioni di intermediari del settore assicurativo) deve necessariamente rispecchiare il criterio di proporzionalità rispetto al numero degli iscritti ai sindacati e delle associazioni di categoria, non essendo neppure ipotizzabile che si attribuisca il medesimo peso decisionale a organizzazioni alle quali aderiscono migliaia di intermediari, rispetto ad organizzazioni che contano un numero irrilevante di associati;

lo stesso presidente dello SNA, Claudio Demozzi, ha rilevato la scarsa sensibilità dimostrata dal Ministero, considerato che il decreto attuativo (provvedimento n. 68/2018) che istituisce l'ORIA contiene un quadro regolatorio di indubbia importanza per gli operatori del settore, le cui disposizioni attendono l'introduzione addirittura da tre anni;

il rappresentante dello SNA ha altresì evidenziato che la possibilità di garantire un mese in più alle associazioni di categorie interessate per approfondire in maniera dettagliata il testo della bozza del decreto attuativo, che necessita peraltro di un confronto a livello istituzionale, non avrebbe certamente comportato gravi conseguenze;

a giudizio dell'interrogante, le osservazioni da parte dello SNA appaiono condivisibili e coerenti con l'esigenza di stabilire un lasso di tempo congruo e maggiormente esteso, al fine di esaminare gli aspetti connessi al decreto attuativo, che istituisce l'ORIA, cui sarà affidata la gestione del RUI, le cui numerose criticità non consentono evidentemente di analizzare in soli 10 giorni le norme attuative,

si chiede di sapere:

quali valutazioni di competenza il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto;

se non convenga che la decisione di sollecitare le associazioni di categoria del settore assicurativo e d'intermediazione a formulare soltanto entro 10 giorni le osservazioni in merito all'analisi di impatto regolamentare (AIR) della bozza di decreto sia irragionevole e immotivata e rischi di determinare confusione tra gli operatori del settore nell'osservanza di disposizioni normative evidentemente rilevanti;

quali iniziative urgenti e necessarie intenda infine introdurre nell'ambito delle proprie competenze, al fine di garantire un periodo di tempo più ampio in favore delle associazioni per la valutazione delle norme indicate nella bozza del decreto attuativo, in merito a cui il cui giudizio peraltro già espresso dallo SNA evidenzia forti criticità in quanto contrario ai principi di proporzionalità previsti dalla Costituzione.

(3-02809)



